

LA NAZIONE 2013-2014 CRONISTI in CLASSE



Ist. Comprensivo
«Cino»
Pistoia

La nostra fabbrica dei ricordi

La scuola come luogo dove si crea il futuro, ma anche il nostro passato

INTERVISTA

Sandra: dal banco alla cattedra

ABBIAMO intervistato la professoressa Sandra Paolineti, ex alunna della Cino ed oggi docente nella nostra scuola.

In che anni ha frequentato la scuola Cino?

«Ho iniziato nel 1991 e ho finito nel 1994».

Qual è il suo ricordo più bello?

«La gita in prima media al parco dell'Uccellina: dormivamo tutte insieme in camera! Un altro ricordo bello è che avevo una insegnante che, oltre a farci studiare, ci faceva fare delle pratiche di rilassamento, per lavorare sulla nostra interiorità».

Che impressione le fa guardare dalla cattedra i banchi su cui prima era seduta da alunna?

«È una sensazione strana. Anche se cerco di essere severa, non dimentico mai che molti anni fa ero al vostro posto».

Aveva mai pensato di insegnare nella stessa scuola frequentata da ragazza?

«No, ma ho sempre voluto insegnare e ci pensavo già in terza media».

Quali cambiamenti ha subito la scuola negli anni?

«È rimasta quasi uguale: c'era già l'indirizzo musicale e funzionava bene come oggi».

Che effetto le fa avere come colleghi le stesse persone che sono stati suoi insegnanti?

«Certo fa un effetto strano. Il professor Corsini continuo a chiamarlo professore dandogli del lei!»

Lei si rivede in noi?

«Sì, mi rivedo nel fatto che non ci si piaccia mai, che si ha sempre la paura di non riuscire. A 13 anni ci si sente spesso inadeguati».

Farebbe a cambio con noi per tornare di nuovo nei banchi di scuola?

«Sì, certo, tornerei indietro con molto piacere!».

SCUOLA: sei lettere che contengono mille emozioni e mille ricordi. Scuola, per noi, è passato, presente e futuro. È luogo d'istruzione, di esperienze e cose inaspettate. Ormai, noi ragazzi di terza siamo giunti alla fine di uno dei tanti percorsi della nostra vita, per arrivare ad un futuro in cui il passato sarà utile e indispensabile. In questi ultimi mesi, stiamo riflettendo sulla scelta della scuola superiore per impostare il nostro futuro: per noi la scelta è dura e difficile, perché tale decisione sarà fondamentale per la nostra vita di domani.

Se diamo uno sguardo al passato, però, ci accorgiamo che finora, per noi, la scuola è stata veramente molto importante, non solo per l'apprendimento in generale, ma anche per i ricordi immagazzinati via via nel tempo. Durante il nostro percorso scolastico, infatti, tutti noi ricordiamo gli avvenimenti principali che ci sono succesi: ad esempio, il primo giorno di scuola, in prima elementare, quando ci trovammo davanti al cancello d'entrata, con quei volti ingenui, impauriti forse, e con il



UN NUOVO RICORDO La nostra foto di classe

timore di conoscere nuove persone; allora non sapevamo, però, che quelle amicizie ci avrebbero cambiato la vita e ci avrebbero portato poi a conoscere una nuova parte di mondo. Successivamente, l'esperienza della mensa a scuola, le prime soddisfazioni e delusioni riguardo al nostro rendimento scolastico; ed infine il gran-

de salto alle medie: i nuovi professori, le maggiori e crescenti difficoltà e il fatto di fare nuove amicizie.

E COSÌ, di mese in mese, di anno in anno, il tempo delle medie è già quasi tutto finito, ma i ricordi resteranno per sempre nel cuore di ognuno di noi.

I ricordi sono essenziali: fanno parte di un percorso di vita ormai concluso, ma ci aiutano in circostanze nuove, perché, d'altra parte, l'esperienza è la miglior lezione che si possa ricevere e condividere.

Si usa dire che non si vive di ricordi, o nel passato, è anche vero, però, che esso è un'ombra con cui viviamo, che non ci abbandona mai. Il ricordo infatti è l'unico «posto» da cui non saremo mai cacciati. L'adolescenza, che noi stiamo vivendo adesso, è il periodo in cui si creano i primi veri ricordi ed il luogo nel quale molti di essi nascono è proprio la scuola. Oltre a darci cultura ed istruzione, essa riempie le nostre giornate di ostacoli, emozioni, imprevedibili ed alcune volte delusioni. In fondo, però, è bello pensare che la scuola, la nostra «fabbrica di ricordi», farà sempre parte di un passato indimenticabile. Il ricordo, infatti, è come una pennellata di colore su una tela bianca, e questo colore rimarrà per sempre intatto e vivo.

INCHIESTA UN TUFFO NEL PASSATO... GLI ADULTI RACCONTANO LA LORO ESPERIENZA

Gli anni in classe, nel ricordo dei grandi



VIGNETTA I ricordi sono indelebili

ALLO SCOPO di svolgere un'indagine riguardante i ricordi di scuola, abbiamo intervistato un totale di 70 persone, di età compresa tra 20 e 80 anni circa, chiedendo informazioni sulla loro esperienza scolastica.

Alla domanda su quale sia il ricordo più bello, emerge che molti degli intervistati hanno una preferenza per le gite (25 persone); al secondo posto troviamo le vecchie amicizie, che 15 persone rammentano come il ricordo più bello; infine 7 degli intervistati ricordano ancora oggi l'ammirazione nei confronti dei professori.

Tra le varie «figuracce», le peggiori ricordate sono le interrogazioni andate male, le cadute davanti agli amici e ai professori ed infine le punizioni.

Riguardo alle paure legate alla scuola, gli esami rimangono sempre la paura più grande, insieme alle

interrogazioni: infatti 32 persone hanno risposto all'inchiesta di aver avuto molto timore delle prove d'esame, mentre 11 di aver avuto paura delle interrogazioni.

Alla domanda relativa al ricordo più spiacevole dell'esperienza scolastica, 12 persone su 70 hanno risposto che è dispiaciuta loro la fine della scuola, invece, 10 persone ricordano l'eccessiva severità dei professori, mentre 15 rammentano come eventi spiacevoli i brutti voti e le bocciature.

Infine, abbiamo chiesto agli intervistati se avevano ancora rapporti di amicizia con i vecchi compagni: il sondaggio ha rivelato che il 70,4% delle persone frequenta ancora gli amici di scuola, mentre 29,6% non ha più rapporti con i vecchi compagni. Tale risultato è molto significativo e ci fa sperare che anche noi ragazzi, da grandi, rimarremo amici!

LA REDAZIONE...

Gli studenti: Chiara Bogi, Teresa Bonino, Emma Bottari, Irene Bovani, Andrea Breschi, Giulia Caporali, Lorenzo Chimento, Olga Deliu, Simone Dellamassa, Rebecca

Doroni, Giulia Fasciana, Roniel Geraldo Del Rosario, Naseen Ginanni, Sara Iovine, Esraa Hassan, Marta Lucietto, Martina Matani, Tommaso Melani, Gaia Mondani, Gia-

como Pardini, Tommaso Querci, Allegra Santini, Elisa Sorcinelli, Marika Tesi (classe III D). Il dirigente scolastico è Chiaramaria Camoni, I tutor: le professoressa Luisa Torselli e Costanza Ballati.